

Carissimo Nicolino

Piacenza 29 Dicembre
1854

Se tu fosti così sollecito e diligente nell'inviare i tuoi augurii per le trascorse solennità volendo di più esprimmerceli in lingua poetica debbo confessare la trascuratezza mia nel differire come ho fatto a contraccambiarteli. Sto però con compiacenza di avertirti che se apparentemente non ti ho esternata la nostra riconoscenza, pel pensiero delicato e più ancora per i voti innalzati al Divino Sufar te per benessere e felicità di tuoi amanti e genitori, non furono però meno intensi i sentimenti di materna tenerezza che si risvegliarono nel mio cuore in questa circostanza di tanta letizia ed esultazione in cui si rammenta l'amore che ci portò il figlio di Dio fin dal primo momento della sua nascita temporale. Non ho mancato sebbene debolmente d'implorare sopra di te le più stette benedizioni e tutte quelle grazie più speciali che ti fanno dono per corrispondere alle viste e ai disegni della misericordia

di Dio a tuo riguardo ed ho ferma fiducia
di essere ascoltata, non già per miei meriti
ma per l'infinita carità del padre celeste
il quale è più desideroso di secondare le nostre
brame di quello che siamo noi nel chiedergli
quanto interessa il bene nostro spirituale
L'epoca che si approssima del nuovo anno mi
somministra un mezzo di supplire alla non col-
pevole mancanza commessa facendo i più cal-
di voti perchè l'anno che va ad incominciare
sia per te il più prospero sotto ogni rap-
porto ed a trafficare cioè i talenti di cui ti è stato
largo il munificentissimo Signore accumulando
altresi tesori spirituali coll'esorcizio delle
moralì virtù che formano il più bell'orna-
mento d'un giovinetto cristiano. Tutti di
famiglia hanno gradito il pensiero di rivolgerli
particolarmente a loro nel tuo componimento
pratico e la mia Politi in ispecie, a cui ho
trascritto le linee a lei dirette, ha gradito af-
sai la tua memoria e mi ha incaricata
con una lettera di farti pervenire i suoi rin-
graziamenti esortandoti a continuare nell'in-
trapresa carriera avanzando la tua mente di
utili cognizioni e coltivando il cuore a quei

sentimenti delicati e nel tempo stesso doverosi che
sono propri di un animo ben fatto. Forse io non
mi sono bene spiegata quando ti partecipai es-
sere stato fixato il matrimonio Casati Vigole
no, per cui il tuo sonetto in luogo di essere
tardivo e piuttosto anticipato, perché l'oz-
ze non si celebravano che ai primi di feb-
braio. Ad ogni modo il tuo pensiero è sem-
pre obbligante e non puoi che essere valuta-
to dai Sposi. Ora desiderato di mandartiquel
che cosa come si costuma in questi giorni,
ma sono stata imbarazzata nella scelta, a
vrai quindi piacere che tu m'indicassi ciò che
ti fosse più caro e così avrei la compiacenza
d'incontrare nel tuo desiderio. Ho sentito con
vera soddisfazione il felice ritorno del nostro
vario Monsignor Vescovo da Roma, fa vera-
mente meraviglia la sua robustezza nell'a-
ver intrapreso e condotto a termine un viaggio
di qualche importanza massime se si ha quan-
do alla sua età. Mi figuro che sarai conten-
tissimo tanto più che ha circostanza era im-
ponente ed ha di più avuta la invidiabi-
le sorte di essere presente anche all'attra-
grandiosa funzione della solenne benedizione

ne della Basilica di San Paolo che oltre la
maestorità indispensabile in riguardo al capo
della chiesa che celebra, questa volta era an-
cor più straordinaria per la presenza di tanti
Porporati che la conducevano. Sento del tuo
carteggio diretto nelle diverse città, approvo
la tua determinazione quando però ciò non
porti danno a tuoi studi e all'adempimen-
to de' tuoi doveri, giacché questi debbono
essere i primi come lo scopo più importante
della tua educazione. Il Papa che ora
specialmente è occupatissimo m'incarica
di abbracciarti teneramente e ti compiace
della tua costanza nel mettere a profitto
questo tempo così prezioso che ti viene con-
cesso dalla provvidenza divina. Ricevo in
questo momento lettera dalla Pavesi la quale
pure è stata sensibilissima alla tua memo-
ria e trova delicatissimo il pensiero d'inserirlo
nella tua penna questi tratti risguardanti
le particolari circostanze degl'individuo da
te ricordati. Toleravo di scrivere perché
eri manca la carta, ma non per questo
il mio cuore si allontanava da te anzi mi farà
sempre essere
tua amantissima Madre
Maddalena Calvià b. f. m.